

DANIELE GAMBARO

Ottorino Respighi

Un'idea di modernità del Novecento



Indice

<i>Prefazione</i>	1
-----------------------------	---

CAPITOLO PRIMO

<i>Il contesto storico generale Italiano alla fine del XIX secolo: la fine dell'Ottocento e l'avvento del fascismo</i>	5
Il patriottismo come religione laica	8
Lo sviluppo industriale e la società	12
La politica espansionistica.	13
La Grande Guerra.	14
L'avvento del fascismo	16
Il Vate	26

CAPITOLO SECONDO

<i>Trasformazioni e nuove istanze artistiche nel primo Novecento europeo</i>	29
Vera novità o esercizio stilistico?	33
Struttura o programma?	33
Originalità o accademismo?	34
Implicazioni politiche?	34

CAPITOLO TERZO

<i>L'Europa musicale all'inizio del Novecento: principali filoni post tonali e superamento del romanticismo</i>	43
---	----

CAPITOLO QUARTO

<i>La situazione italiana all'inizio del XX secolo: la Generazione dell'80 e la vita culturale del Paese</i>	53
--	----

CAPITOLO QUINTO

<i>Ottorino Respighi: elementi biografici e tavola sinottica delle principali composizioni</i>	95
--	----

INDICE

IL CATALOGO DELLE OPERE.	142
Composizioni sinfoniche.	142
Composizioni per solista e orchestra	143
Opere cameristiche strumentali	144
Opere cameristiche vocali.	145
Opere pianistiche.	146
Opere organistiche.	147
Opere teatrali	147
Trascrizioni	148

CAPITOLO SESTO

<i>La sperimentazione e la maturità: le peculiarità stilistiche delle composizioni di Ottorino Respighi.</i>	150
Respighi e la tonalità	150
La tonalità e la contaminazione con il modalismo e il gregoriano	157
Respighi e il recupero del passato musicale italiano	163
Gli arcaismi.	172
La concezione formale nelle composizioni di Respighi	176
“Una vena comunicativa e mai pretestuosa o cerebrale”.	184
“Marcato rilievo tematico-melodico, elemento di un linguaggio ancora facilmente abordabile”	187
Traslazione ma non sviluppo delle idee tematiche	187
La derivazione motivica	191
Utilizzo sistematico di pedali.	194
“Sensibilità sviluppatissima per il timbro, il colore, per il rilievo isolato come per gli impasti e gli accostamenti di tinte”	198
La concezione teoretica e critica	205

CAPITOLO SETTIMO

<i>La scrittura pianistica</i>	207
<i>Conclusione.</i>	232
<i>Bibliografia essenziale.</i>	236
<i>Indice dei nomi contenuti nel testo.</i>	240

Prefazione

Questo libro è dedicato alla vita e alle opere di Ottorino Respighi.

Si cercherà di porre in rilievo, servendosi di esempi musicali estratti dalle più significative opere pianistiche e non solo, i tratti più squisitamente personali e caratteristici dell'arte del compositore bolognese.

Tratti che contengono, indubbiamente, una percezione di modernità e di avanguardia volta alla ricerca di una precisa connotazione stilistica non necessariamente ancorata, a forza, alle più estreme avanguardie del primo Novecento, ma che tende a darsi, per mezzo del superamento di schemi linguistici tardo romantici e della loro contaminazione con le nuove istanze moderniste, una propria originale fisionomia

La ricerca del colore, della forma, della più personale visione pittorica della musica, dell'antico, della monumentalità, sono le direttrici sulle quali Respighi spinge la sua concezione verso vette considerate tra le più alte del Novecento italiano.

Il primo Novecento è stato per la musica europea un secolo di contraddizioni, di contaminazioni, di sperimentazioni sonore, di ricerche linguistiche, ma anche di riflessioni critiche, di ricerche estetiche, di analisi intellettuali. Con il termine modernità si indica pertanto il crogiolo nel quale tutte queste istanze, unite al recupero del passato, alla connessione con le arti figurative, alla ricerca musicologica, alle nuove o rinnovate ideologie anche politiche, si sono fuse, restituendo quella multiformità di aspetti e di stili che formano il corpus principale dell'epoca post ottocentesca.

L'Italia ha sicuramente giocato un ruolo da protagonista nella scena musicale europea, proponendo un rinnovamento profondo – e controverso – dell'immobilismo causato dalla gloriosa ma logora tradizione lirica.

Il nuovo vento di rinascita spinge il gruppo di compositori italiani, la cosiddetta Generazione dell'80, verso quella che può essere definito come il risveglio, soprattutto in ambito strumentale, di un'antica e importante tradizione musicale, tutta protesa nel trascorso Ottocento verso l'opera lirica e teatrale.

Respighi – assieme a Casella, Malipiero, Alfano e Pizzetti – è protagonista indiscusso di questa importante transizione.

Respighi popolare presso il grande pubblico, Respighi eseguito nei maggiori teatri del mondo, Respighi richiesto come concertista e come strumentatore, Respighi ritenuto da importanti musicisti uno dei più notevoli compositori dell'epoca.

Respighi però accusato di essere superficialmente accattivante nella veste strumentale dei propri lavori, non sperimentatore, estetizzante: è possibile coniugare queste prospettive diametralmente opposte in un'analisi oggettiva che tenga conto dei vari aspetti – anche politici – del primo Novecento italiano?

Respighi inoltre dedica al pianoforte una cospicua parte del proprio catalogo. È questa rivitalizzazione della musica pianistica una componente essenziale di quella che è la rinascita della musica strumentale tout court, propagandata soprattutto dalle composizioni e dall'impegno di Casella e Malipiero. L'ampio lascito di composizioni respighiane per pianoforte costituisce un territorio generalmente inesplorato – sia dal pubblico che dai pianisti – degno di attenzione e di considerazione critica.

Un pianoforte, quello di Respighi, recepito essenzialmente in maniera istintiva. Uno strumento che si propone sia come elemento orchestrale a tutti gli effetti sia come palestra di sperimentazione timbrica, sia come competitore con l'orchestra sinfonica sia come delicato supporto alle innumerevoli liriche respighiane.

La struttura di questo scritto consta sostanzialmente di due parti.

Nella prima parte sono contenuti i capitoli che tratteggiano, in modo generale, l'ambientazione storica e musicale del primo Novecento.

Il primo capitolo concerne la situazione storica italiana, della quale si traccia un rapido profilo convergendo l'attenzione sull'evento principale che ha caratterizzato quegli anni, ovvero il fascismo.

Il rapporto che la cultura musicale italiana ha con il regime è indubbiamente di grandissimo interesse, in quanto giustifica – in tutto o in parte – alcune scelte musicali poi rivelatesi fondamentali per l'uscita dell'Italia dall'impasse operistica post-verdiana.

Scelte che vanno contestualizzate anche – forse soprattutto – al periodo antecedente il fascismo, grosso modo sino alla prima guerra mondiale: momento storico messo in ombra degli avvenimenti del ventennio, ma che va debitamente considerato in quanto momento di formazione dei compositori della Generazione dell'80.

Nel secondo capitolo vengono trattate le implicazioni e le istanze artistiche che hanno connotato le diverse fasi della produzione musicale nei secoli precedenti, la musica descrittiva e a programma, riversate poi nelle musiche del Novecento con rinnovato e consapevole credo artistico.

Tutto ciò al fine di valutare, poi, il punto di vista di Respighi riguardo a contenziosi e dispute di natura anche filosofica che hanno percorso secoli e impegnato i maggiori pensatori.

Gli argomenti da approfondire vertono sul rapporto di Respighi con la musica sinfonica e il percorso della sinfonia nella storia della musica, sulle implicazioni e gli ideali artistici che hanno contaminato il genere strumentale più complesso e importante; ciò al fine di formulare alcune risposte che aiutino a comprendere come l'ambiente italiano reagisca alla grande cultura strumentale europea, rivendicando con determinazione quello spazio che storicamente le appartiene.

Le stesse problematiche sono poi rapportate alla musica pianistica, per certi versi meno problematica e meno dibattuta dalla critica.

Il terzo capitolo affronta il deterioramento del linguaggio tonale, fenomeno che ha comportato la nascita di correnti di pensiero discordanti ma tese alla ricerca di nuove possibilità espressive e linguistiche.

Il linguaggio adottato nel primo Novecento europeo vede quindi la definizione di nuovi lessici musicali: come si pone l'avanguardia italiana di fronte alla Seconda scuola di Vienna? La Generazione dell'80 costituisce un fenomeno di epigonismo rispetto alla tradizione ottocentesca o ci sono bagliori di luce propria in una nazione votata da secoli alla lirica? La breve ricognizione sulla avanguardia europea costituisce un termine di paragone di quella che è la condizione italiana.

La seconda parte si concentra sulla situazione musicale in Italia.

Il quarto capitolo è una ricognizione di quello che è lo status musicale italiano: le istanze dei Futuristi, le influenze di d'Annunzio, la prima musicologia nazionale; infine i veri protagonisti della rinascita strumentale italiana: Casella, Malipiero, Pizzetti, Alfano e Respighi.

Di ognuno si è scelto di commentare un aspetto, tra i molti possibili, al fine di avere per ciascuno di essi un tassello a formare un quadro generale della vita musicale di quel periodo.

Nel quinto capitolo, il racconto biografico della vita di Respighi vuole, sostanzialmente, raccogliere e riordinare le informazioni contenute nella biografia della moglie Elsa.

La biografia respighiana è una lettura quanto mai interessante, vero affresco di una società ormai scomparsa: l'interesse è anche maggiore se la lettura avviene tra le righe, ovvero se vengono soppesate tutte le interessanti affermazioni della preziosa testimone cercando di ricavare quanto emerge riguardo l'arte di Respighi, le sue concezioni estetiche, il suo metodo di lavoro, i suoi programmi.

Naturale travaso dalla biografia è la schematizzazione nel capitolo sesto dei tratti più evidenti di un'arte musicale estremamente complessa e multi-

forme; ecco allora che l'individuazione di alcuni punti focali del credo respighiano permette di comprendere meglio i contenuti musicali individuabili nel catalogo del musicista bolognese.

Sono ricorrenti nelle composizioni di Respighi alcuni topoi linguistici che identificano il suo processo creativo? Respighi aderisce a rivendicazioni di natura estetica che lo conducono a sperimentazioni armoniche, timbriche o formali? Come si configura il recupero del passato musicale italiano secondo la concezione respighiana? Filologia o rivisitazione?

Alla scrittura pianistica è dedicato il capitolo settimo, nel quale vengono estrapolati alcuni passi significativi di composizioni respighiane: istinto strumentale, scaltrezza esecutiva, ricerca coloristica e di effetti timbrici, concezione pianistica come orchestra miniaturizzata, rifiuto di una idea acrobatica estrema sono sostanzialmente i punti di interesse e di elaborazione strumentale che Respighi mette in atto nella sua rilevante produzione pianistica.

Capitolo primo

Il contesto storico generale Italiano alla fine del XIX secolo: la fine dell'Ottocento e l'avvento del fascismo

Il Novecento è, prima di tutto, il secolo dei regimi totalitari. L'inesorabile cammino che conduce l'Italia nella Seconda Guerra mondiale passa attraverso l'uscita della Nazione dall'arretratezza economica e sociale post-unitaria. Il Fascismo incarna, da un lato, l'aspetto crudelmente totalitario e, dall'altro, un'occasione di riscatto nazionale che passa anche attraverso la valorizzazione delle migliori personalità artistiche del Paese.

Respighi e la sua generazione non si sottraggono ai condizionamenti del regime, diventando elementi importanti per la creazione di una cultura musicale italiana che vede nell'autarchia e nel nazionalismo le proprie fondamentali prerogative.

Difficile compito, il racchiudere in poche pagine un ritratto di quello che è stato, fin'ora, il secolo che più di tutti ha rappresentato, con le sue innovazioni, con le sue rivoluzioni ma soprattutto con le sue tragedie, un punto di svolta decisivo e irreversibile nel cammino dei popoli.

Troppi sono gli avvenimenti ancora oggi oggetto di discussione storica e contaminati da ideologie deviate che non consentono un chiaro e univoco processo di secolarizzazione: basti pensare, per rimanere in Italia, ai recenti propositi revisionisti riguardanti il ventennio fascista indirizzati non già a individuare cause e processi storici che hanno portato alla formazione di un regime dittatoriale di fatto senza opposizione, ma atti a porre in rilievo gli innegabili risvolti di natura economica e sociale che crearono l'illusione nel popolo italiano di appartenere ad un'élite privilegiata nel mondo: l'illusione del primato dell'economia, della cultura, dell'innovazione tecnologica fino alla tragica e sanguinosa allucinazione del presunto primato in campo militare e razziale dalla quale scaturì la più grande tragedia della storia moderna.

Non rientra nel contesto di questo scritto l'intenzione di proporre indagini sociologiche sui fermenti e sulle innovazioni che il primo Novecento ha portato con sé: considerazioni troppo vaste che non trovano riscontro nell'ar-

Indice dei nomi contenuti nel testo

- Albéniz Isaac, 35
Albinoni Tomaso, 171
Alfano Franco, 2-3, 8, 41, 53-54, 70-74, 134
Alkan Charles-Henri-Valentin Morhange detto, 39
Ariosti Attilio, 149, 167
- Baccara Luisa, 117
Bach Johann Sebastian, 60, 62, 77, 83, 110, 131, 143, 147, 149, 154, 164, 167-168, 174-175, 188, 194-195, 197, 204, 219, 221
Balakirev Milij Aleksevič, 36
Balilla Pratella Francesco, 53, 61-63
Barilli Bruno, 71
Bartók Béla Viktor János, 36
Beecham Thomas, 120
Beethoven Ludwig van, 30, 38-40, 49, 60, 62, 64, 66, 109, 187-188, 191, 194-195
Bellini Vincenzo, 53
Benelli Sem, 107
Bénois Nicola, 103
Bénois Alexandre, 103
Benvenuti Giacomo, 140
Berg Alban, 46
Berlioz Hector, 30
Bertelino Paolo, 73
Berwald Franz Adolf, 35
Besard Jean-Baptiste, 170
Bixio Nino, 10
Birga Arturo, 146
Bistolfi Gian, 148
Bobbio Norberto, 17
Boito Arrigo, 53
Bomucci Arturo, 65
Borodin Aleksandr Porfir'evič, 35
Bossi Marco Enrico, 53, 75
Boulez Pierre, 46-47
Brahms Johannes, 38-40, 49, 183, 187-188, 194-195, 215
Bruch Max, 105
- Bülow Hans von, 37
Busoni Ferruccio Benvenuto, 41, 58, 105, 164, 205-206, 219
- Caruso Enrico, 105
Casella Alfredo, 2-3, 8, 25-26, 38, 41-42, 53-55, 61, 63-68, 70, 74-76, 78-79, 81, 110, 136-137, 157, 207-208
Castelnuovo-Tedesco Mario, 41
Čajkovskij Pëtr Il'ič, 33-34, 36, 40
Catalani Alfredo, 53
Cavaliere Emilio de , 60
Cavour Camillo Benso, 10
Cerè Alessandro, 106, 148
Certani Antonio, 104
Cesi Beniamino, 38
Chigi Lucarini Saracini Guido, 126, 128
Chilesotti Oscar, 159
Chopin Fryderyk, 39, 60, 66, 175
Cicerone, 132
Cilea Francesco, 19, 53
Cimarosa Domenico, 39, 120, 148, 168
Clementi Muzio, 38-39
Coolidge Sprague Elizabeth, 126, 171
Corelli Arcangelo, 57
Corti Mario, 104
Couperin François, 48
Cristofori Bartolomeo, 38
- d'Annunzio Gabriele, 3, 14, 26-27, 53, 55, 59-60, 68-69, 76-77, 104, 106, 120, 133, 145-146
Todi Jacopone da, 146
Dallapiccola Luigi, 76
Dall'Oglio Cesare, 100
Dargomyžskij Aleksander Sergeevič, 36
De Falla Manuel, 35, 126
de Ferse Maria Antonietta, 146
De Sabata Victor, 81

- Debussy Claude, 27, 31, 36, 46-48, 50, 63, 76, 84, 159-161, 163, 177, 206, 208, 212, 219
 Delius Frederick, 35
 Diaghilev Sergej Pavlovič, 64, 107, 108, 119, 120, 148
 Donini Alberto, 145, 148
 Donizetti Gaetano, 53
 Dukas Paul, 31
 Durazzo Giacomo, 78
 Duse Eleonora, 100
 Dvořák Antonín Leopold, 36
- Einaudi Luigi, 19
 Einstein Albert, 97, 137
 Elgar Edward, 34
 Erkel Ferenc, 36
 Eschilo, 143
- Fantuzzi Romualdo, 104
 Faurè Gabriel, 46, 63
 Fermi Enrico, 19, 97
 Ferrieri Enzo, 19
 Fino-Savio Chiarina, 106, 107, 111, 112-115, 119, 206
 Fogazzaro Antonio, 145
 Fokine Mikhail, 107
 Forzano Giovacchino, 122
 Franck César, 31, 40, 211
 Frescobaldi Girolamo, 26, 50, 57, 59, 117, 149, 158, 164-165, 172-176, 194
 Fubini Enrico, 46
- Gabrieli Andrea, 59
 Gade Wilhelm, 35
 Galilei Vincenzo, 170, 196, 197
 Galuppi Baldassarre, 79, 169
 Gandolfi Angelo, 104
 Garibaldi Giuseppe, 9
 Gasco Alberto, 136
 Gatti Guido Maria, 68
 Gentile Giovanni, 19, 23
 Germani Fernando, 125
 Gerster Gardini Etelka, 105
 Ghedini Giorgio Federico, 25
 Gianoncelli Bernardo, 170
 Gieseking Walter, 81, 129
 Giolitti Giovanni, 13
 Giordano Umberto, 53
 Glazunov Aleksandr, 40
 Glinka Michail Ivanovič, 36
 Goethe Johann Wolfgang von, 31, 37, 101
 Golinelli Stefano, 98
- Gonzaga Vincenzo, 139
 Granados Enrique, 35
 Grieg Edvard Hagerup, 35, 39
 Guarnieri Antonio, 77, 81, 116, 122
 Guastalla Claudio, 96, 97, 107, 117, 120, 122-126, 129-131, 133, 138, 139, 141, 148, 149, 168, 177
 Guerrini Guido, 136
 Guiraud Edmond, 111, 148
- Haendel Georg Friedrich, 177
 Hauptmann Gerhart Johann Robert, 148
 Haydn Franz Joseph, 39, 57, 124
 Heifetz Jascha, 81
 Hildesheimer Wolfgang, 96
 Hindemith Paul, 74
 Horowitz Vladimir, 97, 128
 Horszowski Miccio, 19, 120
 Hummel Jan Nepomuk, 39
- Janáček Leoš, 36
- Kant Immanuel, 131
 Kanzler Rodolfo, 108
 Karajan Herbert von, 81
 Kodály Zoltán, 36
 Kjuj Cezar, 35
 Kreisler Fritz, 105
- Landowska Wanda, 128-129
 Leconte de Lisle Charles Marie Renè, 31
 Leoncavallo Ruggero, 53
 Leonidov Ileana, 148
 Liapunov Sergej Michajlovič, 40
 Liszt Franz, 30-31, 39-41, 43-45, 49, 51, 177, 212
 Livio Tito, 132
 Locatelli Pietro Antonio, 104, 149, 167
 Longo Alessandro, 38, 73
 Lualdi Adriano, 76, 191
 Luciani Sebastiano Arturo, 108
- Maderna Bruno, 79
 Magnard Roger, 65
 Mahler Alma, 98
 Mahler Gustav, 45, 50-51, 63-64, 98, 121, 196
 Malipiero Gian Francesco, 2-3, 8, 25, 38, 41, 53-54, 57-58, 61, 65, 68-70, 73-76, 78-79, 81, 136-137, 140, 171, 207-208
 Mallarmè Stéphane, 31
 Mameli Goffredo, 10
 Mancinelli Luigi, 100
 Marcello Benedetto, 149, 168-169, 175

- Marconi Guglielmo, 19
 Mariani Angelo, 100
 Marinetti Filippo Tommaso, 19, 61
 Marinuzzi Gino, 139
 Martinetti Piero, 107
 Martucci Giuseppe, 32, 38, 40-41, 53, 100, 102, 110, 187, 207, 233
 Mascagni Pietro, 19, 27, 53, 60, 62, 71
 Mastrovich Ivan, 107
 Mataloni Jenner, 168
 Matteotti Giacomo, 18, 22, 24
 Mazzini Giuseppe, 10
 Mendelssohn-Bartholdy Felix, 39, 211
 Mengelberg Willem, 81, 120
 Merulo Claudio, 175
 Mila Massimo, 54, 67-68, 235
 Mitropulos Dimitri, 81
 Modugno Maurizio, 81-83
 Monteverdi Claudio, 26, 57, 75-76, 79, 104, 139, 149, 168
 Molinari Bernardino, 78, 81, 107, 108, 128, 130, 213
 Molinaro Simone, 170
 Morselli Ercole Luigi, 148
 Mortari Virgilio, 41
 Mozart Wolfgang Amadeus, 39, 49, 57, 96, 187
 Mugellini Bruno, 103-104
 Mulè Giuseppe, 136
 Musorgskij Modest Petrovič, 33, 36
 Mussolini Benito, 7, 18-20, 27, 68, 70-72, 76, 133
 Muzio Clementi, 38

 Napoleone Bonaparte, 32
 Napoli Gennaro, 136
 Negri Ada: 19, 145
 Nietzsche Friedrich Wilhelm, 131
 Nijinsky Vaslav Fomich, 107

 Orefice Giacomo, 140
 Oriani Alfredo, 12
 Orff Carl, 140

 Paderewski Ignaz Jan, 35
 Padre Davide Maria da Bergamo, 147
 Paganini Niccolò, 39, 101
 Paisiello Giovanni, 39, 148, 168
 Palestrina Giovanni Pierluigi da, 57
 Paolmba Giuseppe, 148
 Panzacchi Enrico, 145
 Papini Giovanni, 69

 Pascoli Giovanni, 8-9
 Pasquini Bernardo, 169, 170, 187
 Pedarra Potito, 142
 Pergolesi Giovanni Battista, 26
 Perosi Lorenzo, 19, 53, 108
 Perrault Charles, 148
 Petrali Vincenzo Antonio, 147
 Petrassi Goffredo, 25, 41, 76
 Pick-Mangiagalli Riccardo, 41, 53, 76, 136
 Piovano Attilio, 163
 Pirandello Luigi, 19
 Pizzetti Ildebrando, 2-3, 8, 19, 25, 27, 41, 53-54, 58, 65, 68-70, 76, 80-81, 136-137, 171
 Pizzini Carlo Alberto, 109, 125
 Platone, 131
 Plutarco, 132
 Pompilj Vittoria Aganoor, 146
 Ponchielli Amilcare, 53
 Poltronieri Alberto, 65
 Porpora Nicola, 104, 149, 167
 Prezzolini Giuseppe, 69
 Prokof'ev Sergej Sergeevič, 97, 207
 Puccini Giacomo, 50, 53, 56, 60, 68, 80, 118, 119, 159, 198
 Puškin Aleksandr Sergeevič, 36
 Putti Massimiliano, 99

 Rachmaninov Sergej Vasil'evic, 40, 83, 131, 149, 168, 198
 Rameau Jean-Philippe, 48, 170
 Rattalino Piero, 207
 Ravel Maurice, 31, 46, 48, 63, 65, 97, 126, 177
 Reiner Fritz, 120
 de Rensis Raffaello, 96
 Respighi Giuseppe 98, 112
 Rieti Vittorio, 125
 Rimskij-Korsakov Nikolaj Andreevič, 34, 36, 40, 82, 102, 198
 Rocca Lodovico, 76
 Roncalli Ludovico, 170
 Roger-Ducasse Jean, 65
 Rossi Mario, 125
 Rossi Michelangelo, 175
 Rossini Gioachino, 53, 100, 119, 127, 143, 148, 168
 Rossomandi Florestano, 38
 Rubino Antonio, 146, 156
 Rubinštejn Anton Grigorevič, 40
 Russolo Luigi, 53, 61, 63

 Saint-Saëns Charles Camille, 31, 97
 Sammartini Giovanni Battista, 57

- Santi Piero, 69
 Sarti Federico, 100-101
 Satie Erik, 44, 46, 208
 Scarlatti Alessandro, 59
 Scarlatti Domenico, 57, 79, 172
 Scarpini Pietro, 125
 Schalk Franz, 36
 Schönberg Arnold, 45-47, 51, 67, 76, 82, 184
 Schopenhauer Arthur, 131
 Schubert Franz, 188
 Schumann Robert, 38-39, 98-99, 101, 172, 175, 183
 Schumann Clara, 98
 Segovia Andrés, 120
 Seneca, 131
 Serato Arrigo, 81
 Serkin Rudolf, 137
 Sgambati Giovanni, 41, 53, 97
 Shelley Percy Bysshe, 146
 Sibelius Jean, 35, 137
 Siloti Alexandr, 164
 Sinigaglia Leone, 53
 Smetana Bedřich, 33, 36, 177, 212
 Šostakovič Dmitrij, 154
 Stokowsky Leopold, 97
 Stradella Alessandro, 75
 Strauss Richard, 31, 36-37, 40, 45-46, 48-50, 63-64, 84, 97, 116, 121, 168, 172
 Stravinskij Igor' Fëdorovič, 25, 63-66, 70, 76, 107, 108, 184
 Suzzarri Filippo, 100
 Szymanowski Karol, 35
 Tartini Giuseppe, 104, 121, 149, 164, 167
 Tausig Carl, 164
 Tebaldini Giovanni, 68-69, 159
 Thalberg Sigismund, 38, 212
 Tommasino Vincenzo, 108
 Toni Alceo, 77, 113, 136
 Torchi Luigi, 57, 77, 100-101, 159
 Torrefranca Fausto, 77, 107
 Toscanini Arturo, 47, 81, 99, 107, 111, 115-117, 120, 122, 127, 131-133, 137, 140, 167, 198
 Toti Enrico, 15
 Turati Filippo, 13
 Turina Joaquin, 35
 Ungaretti Giuseppe, 19
 Veracini Francesco Maria, 57, 149, 167
 Verdi Giuseppe, 8, 10, 26, 50, 53, 60, 68-69, 72, 80, 100
 Villa Lobos Heitor, 74
 Vivaldi Antonio, 26, 57, 74-79, 104, 149, 166-167, 171
 Vittorio Emanuele II; 9, 146
 Wagner Richard, 21, 26, 43, 45-47, 50, 60, 62, 64, 100-101, 115
 Walter Bruno, 105
 Weber Carl Maria von, 39, 57
 Webern Anton, 46
 Wolf-Ferrari Ermanno, 53
 Wolff Albert, 141
 Zandonai Riccardo, 53, 136
 Zangarini Carlo, 145
 Zanella Amilcare, 41
 Zecchi Carlo, 81
 Zuffellato Guido, 136